

**CORONAVIRUS. IL NUOVO DPCM E IL RUOLO DELLE REGIONI. PER GIOCO LEGALE, SCOMMESSE E BINGO NON SIA UN PASSO INDIETRO (JAMMA – 13/10/2020)**

**E' una situazione complessa e tutt'altro che chiara quella che si è venuta a creare all'indomani della riunione tra il Governo e le Regioni in merito al decreto sulle misure di contenimento dell'epidemia da Coronavirus in vigore per i prossimi 30 giorni. Sul testo firmato da Conte e in pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, a quanto pare non c'è il pieno accordo.**

**Netto il giudizio del governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga:**

**“Spiace che il contributo migliorativo offerto dalla Conferenza delle Regioni non abbia trovato accoglimento nell'ultima stesura del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri: la battaglia contro il coronavirus non può infatti prescindere dall'avvalersi della massima sinergia tra l'Esecutivo e i Territori, riconoscendo a questi ultimi il ruolo di cerniera nelle relazioni con lo Stato e di fedeli interpreti delle esigenze di cittadini e imprese.”**

**“Ritengo dunque che il testo licenziato dal Governo rappresenti un'occasione persa – afferma Fedriga – sia in termini di relazioni tra istituzioni che, conseguentemente, di capacità di farsi carico delle tante criticità che accompagnano questa nuova delicata fase di convivenza con il Covid-19.”**

**“Alla luce della scelta dell'Esecutivo nazionale di rigettare quasi tutte le condizioni dettate dalle Regioni, il parere della Conferenza sul documento approvato – conclude Fedriga – è pertanto negativo.”**

**Meno categorica, ma allo stesso tempo eloquente, la posizione di Stefano Bonacci, presidente dell'Emilia Romagna.**

**“Le misure adottate in queste ore dal Governo sul versante sanità rispondono a richieste e sollecitazioni che le Regioni avevano rivolto all'esecutivo nei giorni scorsi, in particolar modo per quanto riguarda l'allargamento dei test utilizzabili per un'efficace e più ampia azione di prevenzione anche attraverso prodotti che siano già certificati**



dalle autorità sanitarie di Paesi G7 e per quel che concerne il restringimento dei previsti periodi di quarantena e la previsione del tampone unico negativo per certificare la fine del periodo di contagiosità”, ha dichiarato Bonaccini.

“Rispetto al DPCM – ha poi spiegato Bonaccini – la Conferenza delle Regioni ha espresso un parere condizionato ad alcune osservazioni già inviate al Presidente del consiglio Giuseppe Conte e ai ministri Roberto Speranza e Francesco Boccia.

Si tratta – ha concluso Bonaccini – di proposte che sottolineano la necessità di:

- prevedere adeguate forme di ristoro per i settori e le attività economiche che saranno interessate dalle limitazioni introdotte dal decreto;
- chiarire e circostanziare al meglio gli ambiti del concetto di “festa” su cui si soffermano alcune disposizioni del provvedimento;
- verificare le misure previste in relazione agli aspetti concernenti il trasporto pubblico locale, approfondendo lo scenario di contesto”. Ambigua e, se possiamo dire, pilatesca, la posizione del DPCM su sale giochi e scommesse (bingo compreso).

Le attività sono consentite a patto che Regioni e Province autonome accertino la compatibilità dello svolgimento con l’andamento della situazione epidemiologica nel territorio e individuino protocolli di prevenzione mirati.

Questo vuol dire che in qualsiasi momento, in considerazione dei dati sui contagi, ogni Regione potrà applicare restrizioni alle attività di gioco legale.

Allo stesso tempo bisognerà vedere se le stesse decideranno, nel prossimo futuro, di individuare protocolli diversi rispetto a quello adottato fino ad ora e confermato nei giorni scorsi proprio in Conferenza Regioni.

La situazione, insomma, pur non grave come qualcuno temeva visto il trattamento riservato al settore nei mesi scorsi, non è assolutamente chiara.

L’auspicio è che la situazione non serva a qualche amministrazione regionale per assestare il colpo di grazia ad un comparto più volte oggetto di vere e proprie crociate. Lazio, Trentino e Piemonte sono ad esempio le Regioni su cui oggi più che mai è necessario vigilare. I precedenti non ci consentono di stare tranquilli.

**CAFIERO DE RAHO (PROCURATORE NAZIONALE ANTIMAFIA): “NON TUTTI I PAESI EUROPEI MANTENGONO LO STESSO LIVELLO DI CONTRASTO AL RICICLAGGIO. LO RILEVIAMO NELLO SVILUPPO DEL GIOCO ONLINE”**



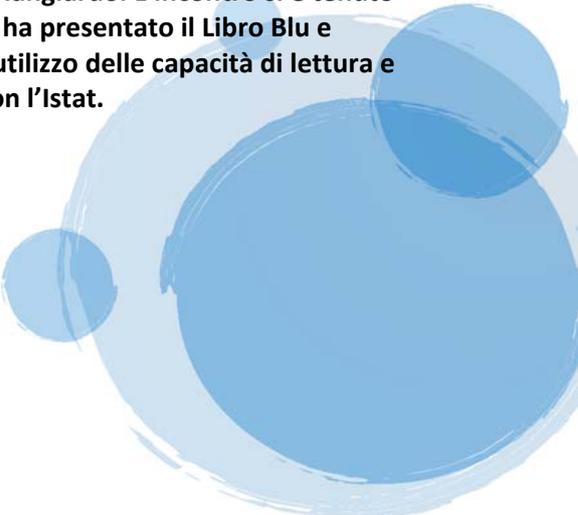
**(AGIMEG – 13/10/2020)**

“Tra gli strumenti più moderni per il contrasto patrimoniale alla criminalità organizzata e terrorismo c’è il meccanismo del sistema antiriciclaggio delle segnalazioni per le operazioni sospette. Nel corso degli anni questo servizio è stato ampiamente ristrutturato anche attraverso la stipula di protocolli operativi con la UIF, con la Guardia di Finanza, con la DIA e con l’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. L’obiettivo è quello di intervenire nell’analisi delle operazioni sospette che riguardano terrorismo e criminalità organizzata confrontando le informazioni contenute nella banca dati con le segnalazioni per operazioni sospette e poi raffrontando i contenuti di queste ultime con i registri generali per questi reati”. E’ quanto ha detto il Procuratore nazionale antimafia, Federico Cafiero De Raho in audizione svolta dalle Commissioni riunite Giustizia e Finanze nell’ambito dell’esame della Comunicazione della Commissione europea relativa a un piano d’azione per una politica integrata dell’Unione in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo. “Diventa fondamentale un codice normativo unico efficace all’interno dell’Unione Europea. I Paesi dovranno quindi procedere alle armonizzazioni. Ci sono divergenze riguardo le segnalazioni delle operazioni sospette e l’elenco dei soggetti obbligati. Sarebbe un passo davvero in avanti se tutti i Paesi adottassero un’identica disciplina. Una collaborazione a livello sovranazionale”, ha aggiunto. “Non tutti i Paesi europei mantengono lo stesso livello di contrasto al riciclaggio. Lo si rileva dalla attività che la criminalità organizzata proietta verso i Paesi laddove la legge è debole. E’ quel che rileviamo nelle nostre indagini. Lo vediamo non solo nel reinvestimento di proventi delle attività criminose, ma anche nello sviluppo del gioco online. Abbiamo rilevato come le organizzazioni criminali abbiano costituito piattaforme nei Paesi in cui c’è minore resistenza, rigore e disciplina. La criminalità organizzata si è recata in varie occasioni a Malta, in Romania e in vari altri Paesi europei”, ha aggiunto.

**ADM: MINENNA INCONTRA IL PRESIDENTE DELL’ISTAT GIAN CARLO BLANGIARDO**

**(PRESSGIOCHI – 13/10/2020)**

Il Direttore Generale di ADM, Marcello Minenna ha incontrato oggi il Presidente dell’Istat Gian Carlo Blangiardo. L’incontro si è tenuto oggi a Piazza Mastai. Il Direttore ha presentato il Libro Blu e proposto l’avvio di un sinergico utilizzo delle capacità di lettura e analisi dei dati e dei fenomeni con l’Istat.





## **GIUNTA PIEMONTE RIDUCE IRAP PER AZIENDE CHE ASSUMONO, GIOCO INCLUSO**

**(GIOCONEWS – 13/10/2020)**

Si della commissione Bilancio del Piemonte alla delibera di Giunta che riduce l'Irap alle aziende che assumono, l'assessore Tronzano evidenzia che ciò vale anche per il settore del gioco.

Valgono anche per le attività di gioco le riduzioni dell'Irap per alcune categorie oggetto di una nuova delibera della giunta regionale del Piemonte, che ha appena incassato il parere positivo della commissione Bilancio.

Ad anticiparlo a Gioconews.it è l'assessore al Bilancio e attività produttive Andrea Tronzano, da anni in prima in linea per garantire la tutela dell'occupazione nel settore del gioco, senza dimenticare quella sanitaria ovviamente.

La delibera – si legge in un comunicato diramato dal consiglio regionale – prevede la riduzione dello 0,92 per cento dell'Irap per le aziende che da fuori regione si insediano in Piemonte e per le aziende di nuova costituzione. Agevolazioni, attraverso deduzioni sull'imponibile Irap, sono previste per le imprese che assumono personale a tempo indeterminato o lavoratori stagionali, o che stabilizzino contratti a tempo determinato.

“Non è una soluzione ai problemi delle aziende”, spiega Tronzano, “ma un segnale della direzione che intendiamo prendere per favorire gli insediamenti di nuove aziende e l'occupazione”.

Alla richiesta di Marco Grimaldi (Luv) di considerare tra i beneficiari delle agevolazioni Irap anche le aziende che da fuori Regione rilevano rami di aziende fallite in Piemonte, per garantire i posti di lavoro, gli uffici tecnici hanno risposto che dovrebbero essere comprese nel provvedimento.

Richieste di maggiori specificazioni su un articolo della delibera, al fine di evitare confusioni e necessità di ulteriori chiarimenti, sono venute da Davide Nicco (Fdi). Alberto Avetta (Pd) ha ricordato la proposta di legge del suo gruppo a favore dell'occupazione femminile. L'assessore al Bilancio ha risposto che lo spazio per le considerazioni finanziarie su questo tema è nel bilancio di previsione 2021, che dovrebbe essere esaminato nei prossimi mesi dal Consiglio regionale.

Nel frattempo, è atteso anche il ritorno in commissione delle due proposte di legge sul gioco a firma del Movimento cinque stelle e della Lega.

L'obiettivo della maggioranza di governo del Piemonte ormai è noto: togliere la retroattività della normativa vigente, con la volontà di tutelare la salute ma garantire gli investimenti fatti nella legalità.



Viale Primo Maggio (ang.  
Via M. de Petru)  
80024 Cardito (Napoli)



+039 02 80898711



info@agsi.it



[www.agsi.it](http://www.agsi.it)